



La danza Usa e perfetta

Il Teatro Romano torna ad animarsi da venerdì prossimo con le compagnie di balletto. Dopo trent'anni dall'America arriva il gruppo di San Francisco di Tomasson

L'EVENTO

La grande danza arriva al Festival dei Due Mondi. Da venerdì prossimo nella suggestiva cornice del Teatro Romano fino al 6 luglio dopo più di trenta anni torna a Spoleto il San Francisco Ballet, la compagnia diretta da Helgi Tomasson, una delle principali rappresentanti dello stile neo classico negli Usa, sulle orme di George Balanchine e Jerome Robbins. L'11 e il 12 luglio sarà poi la volta delle coreografie di Paul Taylor, considerato il più grande pioniere vivente della danza moderna made in Usa. A supportare la sezione danza del Festival, il marchio Monini, protagonista anche nella riedizione del Gala Maratona di Danza, in programma per un'unica data, l'8 luglio.

SAN FRANCISCO

Dopo più di trenta anni il ritorno al Due Mondi del San Francisco Ballet (4-6 luglio) promette di mostrare la versatilità, le qualità artistiche e l'atletismo di questa compagnia di balletto classico riconosciuta a livello internazionale come una delle più dinamiche al mondo. In programma, quattro grandi coreografie: *From foreign lands*, creato dall'artista in residenza all'American Ballet Theatre Alexei Ratmansky sulla gioiosa partitura di Moszkowski, la coreografia comprende passi che alludono alle danze tradizionali di Russia, Italia, Germania, Spagna, Polonia e Ungheria; *Variations for two couples*, di Hans van Manen, coreografo residente al Dutch National Ballet, che ha debuttato in

**È RICONOSCIUTA
DA TUTTI COME
UNA DELLE PRINCIPALI
RAPPRESENTANTI
DELLO STILE
NEO CLASSICO**



America il 2 gennaio 2014 in occasione della serata inaugurale del San Francisco Ballet; Voices of spring, pas de deux creato da Sir Frederick Ashton nel 1977, nell'ambito di una produzione de Il Pipistrello per la Royal Opera House, danzato sulle note di un brillante walzer di Johann Strauss; infine, l'elegante 7 for Eight di Helgi Tomasson, pietra miliare del repertorio del San Francisco Ballet fin dal suo debutto nel 2004.

DANCE GALA

Torna dopo tredici anni anche un format storico del Festival di Spoleto, la Maratona di Danza ideata da Alberto Testa negli anni '70 con i ballerini più dotati e promettenti del mondo che si esibiranno l'8 luglio (Teatro Romano, 21,30). Fra le stelle nascenti della sesta arte, tutti giovani arti-



sti dai 19 ai 24 anni, molti i vincitori dei più prestigiosi concorsi internazionali di danza. La direzione generale è di Paolo Boncompagni e il coordinamento artistico di Irina Kashkova (lo spettacolo sarà ripreso della Rai che lo trasmetterà in differita). La Maratona, non solo di balletto classico ma anche con brani di Hip Hop, sarà introdotta dal critico della danza Sara Zuccari.

CAPOLAVORI DELLA PAUL TAYLOR DANCE COMPANY

Infine, la Paul Taylor Dance Company che danzerà al Teatro Romano l'11 e 12 luglio nell'ambito del suo "2014 Diamond Anniversary Tour", la stagione del sessantesimo anniversario che celebra i capolavori creati da Paul Taylor in sei decenni di attività, dal 1954 ad oggi. Durante i suoi sessanta anni di attività, Paul Taylor ha creato oltre 140 coreografie, tra le quali quelle in programma nelle due serate del Festival. A 83 anni, continua a ideare e produrre nuove opere. Sul palcoscenico di Spoleto porta cinque creazioni su due programmi diversi: "Airs", su musica di Georg Friedrich Händel (1978), American Dreamer su brani di Stephen Foster (2013), Piazzolla Caldera su musica Astor Piazzolla e Jerzy Peterburshsky (1997), Mercuric Tidings musica di Franz Schubert, Sinfonia n.1 e 2 (1982) e Dust su musica Francis Poulenc Concert Champêtre (1977).

Antonella Manni



«Danzare
è come
parlare
in silenzio»



**Alcune
immagini
del San Francisco
Ballet**

